

## **‘Un nuovo modello di sviluppo per le Giudicarie, che veda nell’ambiente, nel paesaggio e nella sostenibilità i fattori chiave’**

Alcune informazioni ed alcuni dati che confermano nei fatti il perseguimento di questo obiettivo ed altresì fanno emergere in modo inequivocabile l’orientamento di fondo che ha guidato e guida l’operato della Comunità delle Giudicarie (e del Territorio nel suo insieme).

### **La Comunità delle Giudicarie**

- La Comunità delle Giudicarie quale ente pubblico è **certificata ISO 14000 e EMAS**: conferma che ha seguito e segue tuttora con scrupolo tutti i protocolli per la qualità ambientale e la sostenibilità delle proprie iniziative;
- La Comunità delle Giudicarie ha **aderito alla Carta Europea del Turismo Sostenibile**, sottoscrivendo gli impegni previsti nel progetto coordinato dal Parco Naturale Adamello Brenta (novembre 2011);
- La Comunità delle Giudicarie è **socio sostenitore della fondazione ‘Dolomiti Unesco’**, che opera principalmente al fine di ‘mantenere i valori universali del bene attraverso strategie di conservazione del patrimonio paesaggistico, di conservazione del patrimonio geologico-geomorfologico e di gestione dei flussi turistici (delibera Giunta Comunità delle Giudicarie n. 166 del 05 dicembre 2011);
- La Comunità delle Giudicarie, quale soggetto designato per la gestione del ciclo dei rifiuti, da tempo si impegna, anche attraverso importanti investimenti, al fine di ridurre la quantità di rifiuto prodotto e ad incrementare la raccolta differenziata. Negli ultimi due anni in particolare, grazie anche all’impegno di tutti i giudicariesi nei confronti delle tematiche ambientali, **la quantità di rifiuto prodotto si è progressivamente ridotta e la raccolta differenziata ha superato l’80% (dato migliore in Trentino ed in ambito nazionale)**;
- La Comunità delle Giudicarie ha promosso e coordinato la costruzione partecipata del ‘Piano Mobilità e Viabilità delle Giudicarie’, approvato anche dalla Conferenza dei Sindaci, dalle Aziende per il Turismo, dai Consorzi turistici e dai BIM (luglio 2011). Nel piano sono previsti importanti **interventi per favorire forme di mobilità alternativa ed in particolare il completamento delle piste ciclabili** interne alle Giudicarie e di connessione con i territori limitrofi;
- La Comunità delle Giudicarie ha promosso e quindi attivato il **progetto ‘Bici bus’ per favorire forme di mobilità alternativa sul territorio e lo sviluppo di un turismo alternativo e sostenibile** (delibere di Assemblea n. 10-11-12 del 7 maggio 2013);
- La Comunità delle Giudicarie ha **promosso e sostenuto la creazione della ‘Rete delle riserve Alto Sarca’ (Parco fluviale della Sarca)**, coinvolgendo, insieme al Consorzio Bacino Imbrifero del Sarca, i Comuni rivieraschi e gli altri Soggetti territoriali. La Comunità ha sottoscritto una apposita lettera di intenti (giugno 2012) e quindi l’Assemblea ha approvato il protocollo di adesione al progetto e lo stanziamento di risorse finanziarie per la prosecuzione del progetto (delibera di Assemblea n. 31 del 9 luglio 2013);
- La Comunità delle Giudicarie ha formalmente dato disponibilità alla Conferenza dei Sindaci delle Giudicarie e con il Consorzio Bacino Imbrifero del Chiese per promuovere e sostenere anche la creazione della **‘Rete delle riserve del Chiese’ (Parco Fluviale del Chiese)**;
- La Comunità delle Giudicarie ha aderito al **progetto ‘Rete delle riserve Alpi Ledrensi’**, affiancando i comuni giudicariesi di Storo e Bondone, insieme ad altri enti territoriali esterni alle Giudicarie (delibera di Assemblea n. 30 del 9 luglio 2013);
- La Comunità delle Giudicarie ha aderito al progetto per la creazione ed il riconoscimento della **“ Riserva della Biosfera Unesco ‘Dalle Dolomiti al Garda’ “** ed ha sottoscritto il protocollo di progetto insieme ai comuni delle Giudicarie Esteriori, al BIM del Sarca, all’ApT Terme Comano Dolomiti di Brenta e ad altri enti territoriali esterni alle Giudicarie (delibera di Giunta n. 100 del 23 luglio 2013);

- La Comunità delle Giudicarie ha costruito attraverso un percorso partecipativo allargato, intenso ed impegnativo, un ‘Documento preliminare al Piano Territoriale di Comunità’ che contiene **indirizzi concreti al fine di favorire lo sviluppo sostenibile, a partire da un modello di sviluppo turistico che ‘coinvolga tutte le Giudicarie’ integrando in modo complementare l’offerta di ciascun territorio** (andando oltre la cosiddetta ‘monocultura dello sci’), quali ad esempio: sviluppare una mobilità sostenibile alternativa all’auto e ampliare la rete dei percorsi ciclabili; mantenere (e rinnovare) le strutture alberghiere e di ricezione esistenti piuttosto che utilizzare nuove parti di territorio; ridimensionare le previsioni espansive del PUP rispetto alle aree industriali; ridurre il consumo di territorio, riqualificando l’edificato esistente ed evitando nuove costruzioni; garantire che i nuovi interventi strutturali eventualmente necessari valorizzino e rispettino il paesaggio attraverso una integrazione armonica; riqualificare aree compromesse da interventi umani invasivi e riqualificare il paesaggio ove trascurato; migliorare l’integrazione tra agricoltura e turismo, anche attraverso l’adozione di approcci produttivi più sostenibili; favorire l’adozione di forme di gestione boschiva sostenibile e certificata. Il Documento preliminare si è limitato agli indirizzi che rientrano tra le competenze dirette o indirette della Comunità di valle (documento completo e indirizzi in sintesi su [www.comunitadellegiudicarie.it](http://www.comunitadellegiudicarie.it));

### **Il territorio delle Giudicarie**

- **Il territorio è occupato per più del 90% da foreste e aree seminaturali** a testimoniare l’elevata naturalità delle Giudicarie e l’impegno nel tempo di popolazione ed amministratori per preservare questo patrimonio;
- **Oltre il 95% del territorio è sottoposto a ‘vincolo paesaggistico’** e quindi prevede per ogni intervento di trasformazione urbanistica almeno un parere da parte di una commissione di esperti;
- **Più del 50% del territorio delle Giudicarie è ricompreso in aree protette** ed in particolare nel Parco Naturale Adamello-Brenta, la rete natura 2000, le Zone di Protezione Speciale, i Siti di Interesse Comunitario;
- Il **Parco Naturale Adamello Brenta** è certificato ISO 14001 (primo parco in Europa) e EMAS ; sulla tematica del turismo sostenibile e sulle problematiche ad esso correlate anche il Parco Naturale Adamello Brenta è fortemente impegnato ed ha ottenuto di recente la riconferma, per la seconda volta, della qualità dell’operato, insieme ai Partner territoriali coinvolti, attraverso la **Carta Europea del Turismo Sostenibile**;
- L’Unesco ha attribuito alle **“Dolomiti di Brenta”**, in gran parte comprese nel territorio delle Giudicarie, il riconoscimento quale **‘Patrimonio dell’Umanità’** (giugno 2009), a conferma del valore inestimabile di questo ambito ambientale ed altresì della capacità dell’uomo di preservarlo e valorizzarlo nel tempo, coniugando rispetto ambientale e sviluppo economico;
- L’Unesco ha attribuito al sito **‘Palafitte di Fiavè’**, nelle Giudicarie Esteriori, il riconoscimento di **Patrimonio dell’Umanità** (giugno 2011);
- Nel maggio 2010, a valle di un intenso percorso di progettazione partecipata, il **‘Protocollo per lo sviluppo sostenibile della Val Rendena’**, che prevede una serie di impegni e progetti volti a far evolvere l’attuale modello di sviluppo turistico verso un nuovo modello più orientato alla sostenibilità, è stato sottoscritto da tutti i Comuni della valle, dalla Comunità delle Giudicarie, dal Parco Naturale Adamello Brenta, dalla Azienda per il Turismo M.Campiglio Pinzolo Val Rendena, insieme alla Provincia autonoma di Trento;
- **Quasi la totalità dei 39 Comuni delle Giudicarie ha condotto un percorso legato alla qualità ambientale giungendo alla certificazione EMAS.**